

## ARCIDIOCESI RAVENNA – CERVIA

Ufficio per la Pastorale dei Migranti e Apostolato del Mare  
via Paolo Costa 55, 48121 Ravenna  
tel. 0544 269601

Ravenna, 12 settembre 2023

Reverendissimi Parroci, Vice-parroci, Diaconi  
carissimi Collaboratori,

domenica 24 settembre ricorre la 109<sup>a</sup> Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato. Un appuntamento irrinunciabile che ogni anno offre la preziosa opportunità di riflettere sul comune cammino ecclesiale che viviamo come Chiesa universale e locale. Se esso, sospinto dalla forza dello Spirito Santo, apre realmente le nostre comunità di credenti a prospettive nuove di accoglienza e inclusione verso le sorelle ed i fratelli migranti e rifugiati. Nel solco della “fase sapienziale” del cammino sinodale che l’intera Chiesa sta percorrendo, siamo proprio invidati a discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa sulle migrazioni.

Il tema proposto questo anno per la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato è «**Liberi di scegliere se migrare o restare**». Nel tema è racchiuso il richiamo al duplice diritto di vivere nella propria terra e quello di migrare liberamente. Papa Francesco, nel suo messaggio ci dice che «Migrare dovrebbe essere sempre una scelta libera, ma di fatto in moltissimi casi, anche oggi, non lo è». Molteplici sono le cause che costringono oggi milioni di donne e uomini a lasciare la propria terra d’origine in cerca di una vita degna e sicura: «Persecuzioni, guerre, fenomeni atmosferici e miseria sono tra le cause più visibili delle migrazioni forzate contemporanee».

Dunque, le ragioni che spingono i migranti e rifugiati alla fuga vanno ricercate nella paura, nella povertà, nella disperazione. Il Papa fa appello a quel senso comune di responsabilità che deve portare ognuno non solo a chiedersi cosa si possa fare, ma soprattutto «cosa smettere di fare». Questo in concreto si traduce in primo luogo nell’impegno a fermare tutto ciò che contribuisce a devastare e impoverire la nostra casa comune. In secondo luogo nel «garantire a tutti un’equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l’accesso allo sviluppo umano integrale». Solo allora la scelta di migrare sarà davvero libera perché avrà permesso ad ognuno la possibilità di realizzarsi personalmente e di vivere una vita dignitosa nel proprio paese.

Siamo ben consapevoli che tale garanzia deve essere assicurata anzitutto dai Paesi d'origine attraverso una politica interna che promuova il bene della collettività, impegnata a ridurre i fattori che contribuiscono allo sradicamento dei migranti e rifugiati dal loro paese. Questo compito potrà essere assolto nella misura in cui i Paesi di "partenza" non saranno privati delle «proprie risorse naturali ed umane». La Comunità internazionale e i singoli Paesi, poi, sono chiamati a difendere quel diritto a non dover emigrare perché nel proprio paese viene salvaguardata pace e dignità. Dall'altra parte, dove è esercitata liberamente la scelta di migrare, essa va accompagnata e tutelata garantendo canali sicuri e regolari nei Paesi di destinazione. In ogni caso, sia che si decida di restare che di partire, è fondamentale che ci sia una comunità che possa «accogliere, proteggere promuovere e integrare».

La sfida di ogni contesto locale, come la nostra Arcidiocesi, è quella di generare comunità che siano luoghi di accoglienza in cui il migrante e il rifugiato si sentano a casa. Per raccogliere tale sfida, dallo scorso anno abbiamo scelto di portare ogni anno questo evento in una parrocchia della città diversa. L'idea di fondo è quella di promuovere e sostenere percorsi locali di sensibilizzazione e di apertura all'altro in vista della costruzione di comunità territoriali sempre più accoglienti e inclusive.

Il 24 settembre celebreremo la Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato alle ore 10:00 presso la Parrocchia di San Rocco. Una realtà locale che da alcuni anni vive diverse esperienze significative di accoglienza stabile a favore di categorie vulnerabili come migranti e rifugiati. La concelebrazione, assieme ai cappellani delle comunità migranti, sarà presieduta dal nostro Arcivescovo e coinvolgerà la comunità parrocchiale.

La Giornata Mondiale del Migrante e Rifugiato diventi per noi e le nostre comunità parrocchiali un'occasione per unirvi nella comune preghiera e per stimolare la sensibilità dei nostri fedeli verso quei processi locali che generano comunità accoglienti e inclusive.

Nell'augurarvi ogni bene, vi saluto fraternamente.

padre Vincenzo Tomaiuoli, cs  
Direttore ufficio pastorale dei Migranti  
e Apostolato del Mare